

FROSINONE

VEROLI - FERENTINO

Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino
Viale Volsci, 105 (già via dei Monti Lepini, 73)
03100 Frosinone
Telefono: 0775.290973

Fax: 0775.202316
e-mail: avvenire@diocesifrosinone.it
Facebook:
Diocesi di Frosinone - Veroli - Ferentino

LAZIO Sette Avenir



Domenica scorsa Frosinone ha festeggiato i patroni cittadini Silverio e Ormisda

«Viviamo al servizio dell'unità e della pace»

Ecco un estratto dell'omelia che il vescovo Ambrogio Spreafico ha pronunciato durante le celebrazioni per la festa patronale di domenica scorsa. Il testo intero è disponibile al link <https://url.it/3dp27>.

DI AMBROGIO SPREAFICO*

Celebrare la festa dei santi è sempre mettersi in discussione davanti alla loro testimonianza. Infatti la Chiesa riconosce la santità di tanti uomini e donne non per esaltarli o esaltarsi, ma perché crede che essi possano aiutarci a vivere nel mondo l'unica legge che tutte in essa racchiude: la legge dell'amore; anzi il comandamento dell'amore per Dio e per il prossimo. Vedete, quando pensiamo a noi stessi, istintivamente ognuno è abbastanza convinto di amare, di voler bene. Se mai, se dovesse esprimere un giudizio, sarebbe pronto a dire che sono altri che non sanno amare. E chi di noi non avrebbe di che lamentarsi con qualcuno per il poco amore che riceve? Davanti alla vita dei nostri santi patroni, Ormisda e Silverio, ognuno dovrebbe avere l'umiltà di riconoscere che nessuno di noi sa amare come loro, che si sono posti al servizio dell'unità della pace in un mondo di divisioni e di lotte di potere, che portarono Silverio al martirio, avvenuto nell'isola di Palmarola a causa degli stenti subiti per l'esilio coatto che lo fecero dimettere da vescovo di Roma e Papa. Anche Ormisda, a suo modo e prima di lui, affrontò la stessa lotta, perché la Chiesa ritrovasse quell'unità perduta tra Oriente e Occidente. Quanto bisogno abbiamo di confrontarci con questi uomini, che

non rinunciarono a lottare per superare i conflitti e le dispute fino al dono della vita, come fu per Silverio. Non siamo anche noi in un mondo ancora troppo pervaso da divisioni, lotte, guerre, contrasti, in cui si mira a vincere sull'altro, in cui si fatica a cercare insieme la luce della verità, lasciando prevalere l'affermazione della propria possibilità a scapito degli altri? È proprio impossibile convivere con donne e uomini che non sono d'accordo su

tutto, ma che costruiscono con la pazienza del dialogo la via della pace e della concordia? Non mi riferisco tuttavia solo ai luoghi ben noti, dove guerre e povertà costringono alla fuga pur di mettersi in salvo. Oggi è la giornata mondiale del rifugiato. Come non pensare a chi fugge per cercare una vita migliore? Possiamo forse condannarli o escluderli da questo desiderio? Non lo farebbe ognuno di noi? Non lo hanno fatto tanti nostri predecessori lasciando questa bella terra in momenti difficili per cercare un futuro migliore per sé e per le loro famiglie? Parlando di conflittualità e divisioni, mi riferisco anche alla nostra quotidianità, alle nostre relazioni, alle nostre famiglie, alla scuola, ai luoghi di lavoro, di impegno e di vita. Siamo donne e uomini di dialogo, che aiutano a vivere insieme, che vedono nella differenza di ciascuno una ricchezza e non un ostacolo al vivere insieme? Siamo artigiani di pace o fomentiamo i conflitti? [...] Oggi siamo tutti più deboli, fragili, impauriti, preoccupati. Il Signore vorrebbe dirci che non ci abbandona. È sulla barca con noi nel mare in tempesta. Ascoltalo, segui, rema con lui e con noi e insieme saremo salvati dalla paura e dell'individualismo, questa malattia così diffusa, opprimente e contagiosa più del virus. Solo così sarai felice e renderai felice la vita di chi ti sta accanto e di tutti. Che i nostri santi patroni ci proteggano e ci aiutino a seguire come loro il Signore Gesù, nostro amico e salvatore nel mare in tempesta, perché questa nostra città e questa terra siano fecondati dal profumo dell'amore di Dio che noi diffonderemo.

* vescovo

IL LUITO

L'addio al monaco Sebastiano Paciolla

Martedì 22 giugno, presso l'ospedale San Camillo di Roma, è deceduto padre Sebastiano Paciolla, monaco dell'abbazia cistercense di Casamari. Eseguite celebrate qui, giovedì pomeriggio, dal padre Abate Loreto Camilli e dal vicario episcopale per la vita consacrata padre Luis Perez C.Ss.R. Padre Paciolla, ordinato sacerdote nel 1986, aveva ricoperto le cariche di sottosegretario presso la Congregazione per gli istituti di vita consacrata e di promotore di giustizia presso il Supremo tribunale della segnatura apostolica. Era stato anche docente della Pontificia università lateranense di Roma.

non rinunciarono a lottare per superare i conflitti e le dispute fino al dono della vita, come fu per Silverio. Non siamo anche noi in un mondo ancora troppo pervaso da divisioni, lotte, guerre, contrasti, in cui si mira a vincere sull'altro, in cui si fatica a cercare insieme la luce della verità, lasciando prevalere l'affermazione della propria possibilità a scapito degli altri? È proprio impossibile convivere con donne e uomini che non sono d'accordo su

tutto, ma che costruiscono con la pazienza del dialogo la via della pace e della concordia? Non mi riferisco tuttavia solo ai luoghi ben noti, dove guerre e povertà costringono alla fuga pur di mettersi in salvo. Oggi è la giornata mondiale del rifugiato. Come non pensare a chi fugge per cercare una vita migliore? Possiamo forse condannarli o escluderli da questo desiderio? Non lo farebbe ognuno di noi? Non lo hanno fatto tanti nostri predecessori lasciando questa bella terra in momenti difficili per cercare un futuro migliore per sé e per le loro famiglie? Parlando di conflittualità e divisioni, mi riferisco anche alla nostra quotidianità, alle nostre relazioni, alle nostre famiglie, alla scuola, ai luoghi di lavoro, di impegno e di vita. Siamo donne e uomini di dialogo, che aiutano a vivere insieme, che vedono nella differenza di ciascuno una ricchezza e non un ostacolo al vivere insieme? Siamo artigiani di pace o fomentiamo i conflitti? [...] Oggi siamo tutti più deboli, fragili, impauriti, preoccupati. Il Signore vorrebbe dirci che non ci abbandona. È sulla barca con noi nel mare in tempesta. Ascoltalo, segui, rema con lui e con noi e insieme saremo salvati dalla paura e dell'individualismo, questa malattia così diffusa, opprimente e contagiosa più del virus. Solo così sarai felice e renderai felice la vita di chi ti sta accanto e di tutti. Che i nostri santi patroni ci proteggano e ci aiutino a seguire come loro il Signore Gesù, nostro amico e salvatore nel mare in tempesta, perché questa nostra città e questa terra siano fecondati dal profumo dell'amore di Dio che noi diffonderemo.

* vescovo



Il Vescovo prima della benedizione

La celebrazione

Domenica scorsa il vescovo Ambrogio Spreafico ha presieduto, alle 20, la celebrazione eucaristica a piazzale Vittorio Veneto. Come lo scorso anno la Messa si è svolta all'aperto, per garantire il distanziamento sociale e accogliere un maggior numero di fedeli. Presenti i rappresentanti delle istituzioni locali e una rappresentanza dell'Ordine equestre del santo sepolcro di Gerusalemme, delegazione di Frosinone.

Proseguono gli itinerari per scoprire fede, arte e natura

La diocesi partecipa all'iniziativa "Ora viene il bello", promossa nelle scorse settimane dall'Ufficio nazionale per la pastorale del tempo libero, turismo e sport della Conferenza episcopale italiana.

Gli appuntamenti di luglio: domenica 4, alle 9, a Ferentino trekking storico culturale "Sulle orme di san Pietro Celestino" con la guida turistica abilitata Leda Virgili. L'11, a Veroli, itinerario mattutino "Sulle orme di San Benedetto" con la guida turistica abilitata Loredana Stirpe. Il 16 luglio visita guidata al centro storico di Frosinone con la guida turistica abilitata Nicoletta Trento. Il 23, escursione serale a Monte San Giacomo (Veroli) con la guida ambientale Roberta Taschera. Il giorno seguente visita "Veroli e i luoghi di Santa Maria Salome" con Loredana Stirpe. Sabato 31 luglio, pomeriggio, alla scoperta di "Ferentino e la sua 'via' dei martiri" con la guida turistica abilitata Leda Virgili. Per informazioni: prenotazioni@diocesifrosinone.it o 0775.290973.



Al Sacratissimo Cuore il vescovo Spreafico ha incontrato i volontari della Caritas diocesana

Quella di martedì sera, nel piazzale antistante la parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, è stata una bella occasione per rincontrarsi dopo tanto tempo, condividere assieme i problemi e le criticità emerse in questi lunghi mesi in cui tutti convivono con l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia. Dal mese di maggio 2021 dato il miglioramento generale della situazione sanitaria la Caritas diocesana ha voluto incontrare gli operatori della carità proponendo dei momenti di confronto in ognuna delle cinque vicarie. Gli incontri - tenutisi nel rispetto delle norme anti Covid

sono stati, dopo un lungo periodo di assenza, occasioni desiderate per tornare a guardarsi negli occhi, per confrontarsi sulle attività, sulle modalità e sulle forme di vicinanza ai poveri che sono state sperimentate mettendo in atto, come detto, quella "fantasia della carità" che contraddistingue senza ombra di dubbio la comunità ecclesiale guidata dallo Spirito. Il 22 giugno l'appuntamento conclusivo con il direttore della Caritas diocesana Marco Toti e il vescovo Ambrogio Spreafico. Molto numerosi i volontari e gli animatori Caritas intervenuti martedì sera, in rappresentanza dei centri di ascolto e delle tante attivi-

tà che si svolgono nel territorio della diocesi e soprattutto nelle parrocchie. Per ciascuna delle cinque vicarie che compongono la diocesi ha preso la parola un volontario, per raccontare e condividere con gli altri quanto è stato fatto finora, come ci si è ingegnati per venire incontro alle nuove povertà e alle numerose richieste di aiuto giunte anche durante i periodi di lockdown quando era difficile anche solo potersi muovere da casa. "Missionari della carità", così il vescovo Spreafico ha definito tutti coloro che si prodigano per farsi prossimi ai tanti uomini, donne, bambini, anziani che vivono situazioni di

difficoltà e di disagio. Critiche che sono peggiorate a causa dei problemi occupazionali ed economici acutti dalla emergenza sanitaria. Ma tante sono le situazioni inedite di impoverimento che hanno coinvolto e coinvolgono tutt'ora nuove famiglie. Ecco allora che l'invito a farsi prossimi verso i nostri fratelli e le nostre sorelle si fa più urgente e necessario. È possibile rivolgersi alla Caritas diocesana (contattando i numeri 0775.839388 - 331.6877555) sia per segnalare eventuali casi di persone bisognose e per richiedere assistenza, sia per offrire il proprio aiuto come volontari. (Ad.Co.)

IN AGENDA

Mercoledì 30 giugno

Prima giornata del laboratorio per bambini presso la biblioteca diocesana del Seminario di Ferentino.

Mercoledì 7 luglio

Secondo appuntamento del laboratorio per bambini presso la biblioteca diocesana del Seminario di Ferentino.

Mercoledì 14 luglio

Terzo mercoledì dedicato ai più piccoli: nella biblioteca diocesana del Seminario di Ferentino appuntamento con il laboratorio per bambini.

Dal 9 al 23 agosto

È prevista la chiusura al pubblico degli uffici della curia vescovile di Frosinone.

FERENTINO

L'istituto Troiani chiude l'anno e guarda all'estate

L'Istituto paritario Madre Caterina Troiani è un tesoro per tutta la comunità di Ferentino. A ricordarlo è stato il vescovo Ambrogio Spreafico nel corso della Messa che si è svolta nei giorni scorsi presso la chiesa di Santa Maria Maggiore a Ferentino e a cui hanno preso parte le famiglie e i bambini della storica scuola.

Per salutare l'anno scolastico appena terminato infatti l'istituto ha organizzato un momento di solidarietà a preghiera. In collaborazione con le associazioni locali "Le Strenghe" e gli "Ultimi", è stata realizzata una raccolta alimentare a favore della Caritas di Ferentino. Ad animare questo importante momento di preghiera sono stati le alunne e gli alunni dell'istituto che a fine celebrazione hanno offerto in dono a Spreafico, al sindaco di Ferentino Antonio Pompeo, al presidente della cooperativa Diaconia Marco Arduini e al direttore Loreto D'Emilio, il frutto dei loro lavori: i video realizzati a conclusione dei progetti annuali di cittadinanza attiva.

È stato un anno molto delicato ed impegnativo, segnato dall'emergenza epidemiologica, che non ha, tuttavia, scoraggiato lo svolgimento delle attività didattiche e dei progetti messi in campo - afferma la coordinatrice delle attività didattiche ed educative Valeria Datti - Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che, a vario titolo, hanno concorso e concorrono alla crescita della nostra comunità scolastica, e a tutti i genitori per la fiducia e la coralità espressa. Ringraziamo Don Giuseppe Principi che ci ha dato la possibilità di vivere questo importante momento di co-



La Messa di fine anno

munione e fraternità. La Messa ha concluso le manifestazioni di fine anno scolastico. Nei giorni precedenti, la cerimonia di consegna dei diplomi alle alunne e agli alunni delle classi uscite della scuola primaria dell'infanzia: a ciascuno è stato consegnato anche un dono speciale dalla Bottega Equa di Frosinone, il punto vendita di prodotti equo-solidali della cooperativa Diaconia. Si tratta di oggetti artigianali che sostengono progetti sociali locali e tante comunità nel mondo. Un modo anche per ricordare la storia di Madre Caterina Troiani che portò la sua opera di evangelizzazione tra i popoli d'Oltremare.

Le attività della scuola Troiani proseguono nei mesi estivi grazie al "Summer Camp" organizzato in collaborazione con la Soho School di Frosinone. Il campo estivo si terrà presso i locali della scuola, dal lunedì al venerdì, dalle 8:30 alle 16 ed è rivolto a tutti i bambini di età compresa tra i 2 e i 6 anni. Oltre ad attività ludico-didattiche per apprendere l'inglese, sono previsti giochi all'aperto, laboratori di movimento espressivo, artistici, manipolativi e di riciclo creativo.

Per informazioni ed iscrizioni 0775 24416 o www.istitutomadrecaterinatroiani.it.

«Voi siete i missionari della carità»

Quella di martedì sera, nel piazzale antistante la parrocchia del Sacratissimo Cuore di Gesù, è stata una bella occasione per rincontrarsi dopo tanto tempo, condividere assieme i problemi e le criticità emerse in questi lunghi mesi in cui tutti convivono con l'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia. Dal mese di maggio 2021 dato il miglioramento generale della situazione sanitaria la Caritas diocesana ha voluto incontrare gli operatori della carità proponendo dei momenti di confronto in ognuna delle cinque vicarie. Gli incontri - tenutisi nel rispetto delle norme anti Covid

sono stati, dopo un lungo periodo di assenza, occasioni desiderate per tornare a guardarsi negli occhi, per confrontarsi sulle attività, sulle modalità e sulle forme di vicinanza ai poveri che sono state sperimentate mettendo in atto, come detto, quella "fantasia della carità" che contraddistingue senza ombra di dubbio la comunità ecclesiale guidata dallo Spirito. Il 22 giugno l'appuntamento conclusivo con il direttore della Caritas diocesana Marco Toti e il vescovo Ambrogio Spreafico. Molto numerosi i volontari e gli animatori Caritas intervenuti martedì sera, in rappresentanza dei centri di ascolto e delle tante attivi-

tà che si svolgono nel territorio della diocesi e soprattutto nelle parrocchie. Per ciascuna delle cinque vicarie che compongono la diocesi ha preso la parola un volontario, per raccontare e condividere con gli altri quanto è stato fatto finora, come ci si è ingegnati per venire incontro alle nuove povertà e alle numerose richieste di aiuto giunte anche durante i periodi di lockdown quando era difficile anche solo potersi muovere da casa. "Missionari della carità", così il vescovo Spreafico ha definito tutti coloro che si prodigano per farsi prossimi ai tanti uomini, donne, bambini, anziani che vivono situazioni di